



C. C. NAPOLI
martedì, 13 ottobre 2020

C. C. NAPOLI
martedì, 13 ottobre 2020

C. C. NAPOLI

13/10/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 38	<i>Giorgio Marota</i>	3
<hr/>			
13/10/2020	Roma Pagina 11		5
<hr/>			
13/10/2020	Il Messaggero Pagina 49		6
<hr/>			
12/10/2020	outdoorpassion.it	<i>Giancarlo Costa</i>	8
<hr/>			
12/10/2020	ilnautilus.it	<i>Scritto da Redazione</i>	9
<hr/>			
12/10/2020	pressmare.it		10
<hr/>			
12/10/2020	nautica.it		11
<hr/>			
12/10/2020	nauticareport.it		12
<hr/>			

Lotta al Covid-19: le regole del Dpcm che stanno per entrare in vigore

LO STOP DEL GOVERNO AL POPOLO DEL CALCETTO

Giorgio Marota

Ci risiamo: lo sport di base sprofonda nell'ennesima depressione dalla quale, stavolta, rischia di non riprendersi più. Stop al calcetto, alle partite con amici e colleghi, agli incontri nei playground cittadini, alle attività nei circoli e, più in generale, a tutto lo sport di contatto libero e amatoriale. L'attività fisica potrà fare da soli, oppure in società sportive affiliate alle federazioni e agli enti di promozione. Il nuovo dpcm è una tagliola per i gestori dei centri sportivi che, dopo aver chiuso per quattro mesi e aver investito migliaia di euro in sicurezza e sistemi di disinfezione, saranno costretti a chiudere di nuovo i battenti. Lo scenario è da brividi: l'Italia sta per bruciare 600 milioni di tasse e 82 milioni di ore di volontariato. Gran parte delle 95 mila associazioni sportive del Paese potrebbero infatti non garantire più occasioni di benessere, svago, socialità, aggregazione e cultura a giovani e meno giovani. E la percezione della paura, sempre più diffusa, minaccia addirittura di peggiorare le cose. NO AMATORI, SÌ DILETTANTI. Sembra di essere tornati ai giorni del lockdown, come certifica persino i dati (ieri 4.619 contagi ma con 19.216 tamponi in meno rispetto a domenica e 39 vittime totali), ma se il primo stop era un colpo durissimo l'attuale misura restrittiva può assumere le sembianze di un'apocalisse. E pensare che nel nuovo Dpcm è passata la linea soft. Quella per cui si è battuto il ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, contro il collega della Salute, Roberto Speranza, che su pressione del Comitato tecnico scientifico voleva salvare solamente i professionisti (le prime tre serie del calcio, l'A1 di basket, il golf e il ciclismo) e gli atleti di interesse nazionale (come i campionissimi degli sport individuali), condannando probabilmente all'estinzione il variegato mondo dei dilettanti. Una categoria che in Italia include la quasi totalità delle discipline senior e giovanili: dalla Serie A2 di pallacanestro alla pallavolo tutta, passando per tennis, nuoto, rugby, scherma, arti marziali, danza e tanto altro. Nel testo definitivo, passato ieri sera dal tavolo di confronto con le regioni, si parla di stop per tutte le attività di contatto non regolate da un protocollo. Anche le palestre possono andare avanti, ma solo se gli sport di contatto all'interno di queste strutture (come judo e karate) vengono organizzati da ASD e SSD affiliate al Coni. Sul tema stadi nessun progresso, com'era prevedibile dopo il passo indietro di Gravina (Figc) che ha preferito concentrarsi sulla sopravvivenza dei campionati: consentite al massimo 1000 persone all'aperto e 200 al chiuso, con distanziamento e obbligo di mascherina. E un'aggiunta: non deve mai essere superato il limite di capienza del 15%. Un palazzetto con 500 posti a sedere, ad esempio, può essere aperto a soli 75 spettatori.



Corriere dello Sport (ed. Campania)

C. C. NAPOLI

LE MISURE. C'è una differenza, secondo il governo, tra attività motoria e attività sportiva: la prima è stata equiparata alla passeggiata e va fatta con la mascherina, la seconda al jogging e si può svolgere senza dispositivo di protezione. Queste le altre misure principali che stanno per entrare in vigore: obbligo di mascherina all'aperto e raccomandazione di usarla in casa se ci sono persone non conviventi, stop alle gite scolastiche e alle feste private, limite a 30 invitati per i ricevimenti delle cerimonie, divieto di consumazione di bevande fuori dai locali dopo le ore 21, chiusura degli stessi a mezzanotte, riduzione della quarantena a 10 giorni e implemento della didattica a distanza nelle superiori. Il premier Conte ha detto di non escludere «lockdown circoscritti». Gli stessi che l'Esecutivo sta già sperimentando con alcuni settori dello sport.

Roma

C. C. NAPOLI

DANNI DEL MALTEMPO/2 "Salta" la copertura della piscina del Circolo, danni alla struttura in ferro

Posillipo sferzato dal nubifragio

NAPOLI. Strade trasformate in fiumi, danni e allagamenti: la pioggia caduta su Napoli durante la scorsa notte e a metà mattinata di ieri ha fatto riemergere tutte le lacune della città. Le situazioni più critiche si sono registrate nel quartiere di Posillipo e nella zona occidentale della città, tra Fuorigrotta ed Agnano oltre che a Pianura. Molte le difficoltà per gli automobilisti costretti "guardare fiumi in piena". Le immagini di Posillipo e Largo Sermoneta sono inquietanti: tombini scoperti e acqua che scendeva a fiumi da quello che viene chiamato il canalone e che sono in realtà le scale che collegano via Posillipo con Villanova, via petrarca e via Manzoni. Un fiume che trasvolte tutto quello che trova e che lascia in strada centimetri di fan ghiglia. Gianni Caselli, consigliere della I Municipalità per Il Sole ride, ieri mattina ha effettuato un sopralluogo: «A Posillipo i tombini sono perennemente otturati, dato che manca quasi totalmente un servizio di spazzamento degno di questo nome, soprattutto nel weekend, quando la zona viene presa d' assalto dalla movida. Questo crea fiumi d' acqua con le piogge abbondanti. Durante il sopralluogo ho constatato che, in via Posillipo, sono saltati numerosi sanpietirini che diventano un pericolo enorme per la viabilità. A largo Sermoneta, invece, è saltato un tombino, protetto ora solo da un cassonetto della spazzatura. Ho inoltrato una richiesta di intervento urgente al Comune per ripristinare l' ordine e la sicurezza». Che Posillipo sia stata flagellata dal temporale lo dimostrano anche i danni subiti dal Circolo Nautico Posillipo dove la struttura della piscina si è addirittura "piegata" sotto il peso dell' acqua accumulatasi nel tendone a copertura della vasca. I danni so no consistenti: «Bisognerà prima sollevare la struttura in ferro e poi rifarla per la copertura» hanno detto alcune signore iscritte ai corsi di nuoto e demoralizzate per quanto avvenuto: «Non ci hanno detto i tempi di ripristino.



ROMA A CAVALLO DA QUASI 100 ANNI

Fondata nel 1928 la Società Ippica Romana alla Farnesina è la scuola di equitazione più antica e prestigiosa della città. I fratelli D'Inzeo costruirono qui la miniera d'oro olimpica. Oggi il centro si sta modernizzando per poter aprirsi al sociale

LA STORIA L'aviere capo Luca Marziani sfida l'umidità della mattina in maniche corte al centro del campo ostacoli e suggerisce ai suoi allievi «talloni bassi», «accorcia le redini». Ci provano, in mezzo al bosco di Monte Mario. Ogni tanto cavalli e cavalieri vanno su per i sentieri dietro il cancello verde al numero 30 di Via dei Monti della Farnesina, dalle parti dove sorge un monumento all'inutilità, la stazione Farneto che ha funzionato una sola estate, quella delle notti magiche di Italia 90. Il campo ostacoli in sabbia, invece, funziona da quel dì. Quel dì era un giorno di quasi un secolo fa (il 1928) quando la città dello sport che è il Foro Italico s'allungò oltre la via Olimpica - che allora non c'era - e si costruirono box dipinti di rosso mattone, tipico colore della campagna romana ripreso dall'architettura sportiva del sito. C'è anche, nella corte tra le scuderie che portano il nome di cavalli celebri, celebrati o semplicemente amati (Malsugano, Verdetto, Zattera e Malefico, non c'era ancora il patronimico dello sponsor), una fontana in pietra che, come sostegno al nasone, propone una colonna che scandisce tre lettere, ONB, opera nazionale balilla, a certificarne la nascita. Il maresciallo Costante D'Inzeo ebbe l'incarico di mettere su una scuola di equitazione, la Società Ippica Romana che tutti chiamano la Farnesina per il luogo: si racconta che fosse Mussolini stesso a chiederlo, e dunque ordinarlo. TRADIZIONE D'ORO Tra gli allievi Costante arruolò anche i suoi figli piccoli: si chiamavano Piero e Raimondo, in ordine d'età; crescendo, avrebbero fatto la storia dell'equitazione, italiana e non solo. Un altro allievo venuto su in zona fu Graziano Mancinelli, che cominciò tenendo in mano la forca e rialzando la paglia dei box (i trucioli non usavano ai tempi) e da groom si inventò campione d'olimpico, agli inizi guardato con la puzza sotto il naso dagli sportivi del cavallo, aristocratici in frac rosso o militari in uniforme. Di questa tradizione (la prima medaglia d'oro olimpica dell'Italia fu vinta da un cavaliere, Gian Giorgio Trissino, e da un cavallo, Oreste, a Parigi 1900) Luca Marziani è l'erede in carica. Direttore tecnico e istruttore: insegna quel che ha imparato fin da bambino di sei anni quando il papà lo mise su di un pony in un maneggio al Terminillo. Da allora, dice lui, «non sono più sceso». La bassotta nana Baguette che è la sua stalker da 14 anni sembra capire scodinzolando. Quel pony di anni fa ha fatto saltare Luca Marziani in un mondo di sogni: la direzione della Farnesina è uno di quelli; una settantina d'altri sogni a quattro zampe popolano le scuderie, e fra questo Lightning, cavallo di 9 anni, dunque giovane, per il quale chissà se un bel dì vedremo in quel di Tokyo. Scaramanzia fa



Il Messaggero

C. C. NAPOLI

tacere e mentalmente gesticolare il lazialiissimo cavaliere. Che di un altro sogno parla volentieri: la modernizzazione della Farnesina. LAVORI IN CORSO I lavori, nel fronte opposto della strada, sono già iniziati. Il presidente Pierluca Impronta non vede l' ora di dare il via al grosso: lì nasceranno campi scuola, qui sarà allargato il maneggio coperto, lì un bel club, qui i box prefabbricati per ospitare i cavalli durante i lavori, perché niente sarà fermato dallo stiamo lavorando per voi. E scuola ed ippoterapia qui vanno a braccetto, l' educazione allo sport (e non solo) e il sociale. Parlandone, Marziani sembra vederlo. Come quel bambino (o bambina) sul pony «che mi piacerebbe vederne crescere uno da quell' età fino a Piazza di Siena»: potrebbero essere Angelica o Priscilla, o uno dei tanti che salgono in sella ogni giorno fra le 6 dell' alba e le 20 della sera. Un vecchio manifesto descrive tutti i grandi italiani passati in zona, e dalla gloria di Villa Borghese, un cartello vicino indica il dress code. Presto ci sarà un allievo di lusso: l' olimpionico del nuoto Massimiliano Rosolino che, parole sue, «dopo aver provato tutti gli sport ora voglio farmi portare da una bestia». La parola è usata con simpatia per il cavallo. Qui al santuario del salto ostacoli la tradizione è salva e l' equitazione pure. Piero Mei © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Alessandro Giovini è il campione italiano di Formula Windsurfing 2020

Giancarlo Costa

Nelle acque di Torre Annunziata Alessandro Giovini ITA-196, dell'Adriatico Wind Club di Porto Corsini, si è aggiudicato, al termine di tre giorni di gare, il titolo di nuovo campione italiano di Formula Windsurfing 2020 e contestualmente vince anche la terza ed ultima tappa di Coppa Italia di Formula Fin & Open Foil 2020, in quanto la classifica era valevole per entrambe le manifestazioni. Classifica che ha visto salire sul podio, al secondo posto, Dario Mocchi ITA-8080 della Lega Navale di Varese, che per un soffio non è riuscito nell'impresa di scavalcare Giovini, mentre sul gradino più basso è salito Francesco Leoni ITA-378, stesso circolo di appartenenza del vincitore. Primo under 20 Michele Laurenza ITA-9114 del Centro Velico Vindicio, primo dei master Carlo Lignola ITA-98 del Canottieri Napoli, mentre Giovini si aggiudica anche la classifica gran master, e infine primo veteran Luciano Treggiari ITA-5 del Club Velico Ecoresort Le Sirenze. Giovini succede nell'albo d'oro della specialità a Christopher Frank. I primi due giorni di gare di venerdì e sabato sono stati caratterizzati da un vento molto leggero, ai limiti, con due prove nel primo giorno e tre nel secondo, dove Giovini è riuscito, grazie alla sua esperienza, a conquistare la vetta della classifica e diversi atleti sono stati in difficoltà nel portare a termine le prove. Al termine del primo giorno la classifica era Giovini, Laurenza e Leoni, mentre al termine del secondo giorno, secondo e terzo posto si invertivano. Il terzo giorno, con vento medio forte e onda formata, pur con qualche buco, tra i 12 e i 20 nodi, ha rimescolato un po' le carte, con prove difficili dove c'è stata molta tattica: Mocchi ha vinto tutte e tre le prove disputate mentre Giovini si difendeva, ma non sono bastate per un soffio all'atleta lombardo per scavalcarlo in classifica. Ottima l'organizzazione del Circolo ospitante, il Circolo Nautico Arcobaleno a.s.d. Torre Annunziata, che ha dovuto fare tutto in poco più di dieci giorni, per recuperare il Campionato che inizialmente doveva svolgersi a Formia, ma poi annullato per Covid. Questo era probabilmente l'ultima opportunità perché si potesse svolgere la gara, con la consueta passione degli atleti ed organizzatori unita alla grande responsabilità dimostrata da tutti, in questi complicati frangenti per ogni manifestazione sportiva. 3 foto

Fonte u.s. AICW



Alessandro Giovini ITA-196 è il campione italiano di Formula Windsurfing 2020

Nelle acque di Torre Annunziata Alessandro Giovini ITA-196, dell'Adriatico Wind Club di Porto Corsini, si è aggiudicato, al termine di tre

Scritto da Redazione

Altro , Italia , News , Regate , Sport lunedì, ottobre 12th, 2020 Nelle acque di Torre Annunziata Alessandro Giovini ITA-196, dell'Adriatico Wind Club di Porto Corsini, si è aggiudicato, al termine di tre giorni di gare, il titolo di nuovo campione italiano 2020 di Formula Windsurfing e contestualmente vince anche la terza ed ultima tappa di Coppa Italia di Formula Fin & Open Foil 2020, in quanto la classifica era valevole per entrambe le manifestazioni.

Classifica che ha visto salire sul podio, al secondo posto, Dario Mocchi ITA-8080 della Lega Navale di Varese, che per un soffio non è riuscito nell'impresa di scavalcare Giovini, di cui diremo più avanti, mentre sul gradino più basso è salito Francesco Leoni ITA-378, stesso circolo di appartenenza del vincitore. Primo under 20 Michele Laurenza ITA-9114 del Centro Velico Vindicio, primo dei master Carlo Lignola ITA-98 del Canottieri Napoli, mentre Giovini si aggiudica anche la classifica gran master, e infine primo veteran Luciano Treggiari ITA-5 del Club Velico Ecoresort Le Sirenze. Giovini succede nell'albo d'oro della specialità a Christopher Frank. I primi due giorni di gare di venerdì e sabato sono stati caratterizzati da un vento molto leggero, ai limiti, con due prove nel primo giorno e tre nel secondo, dove Giovini è riuscito, grazie alla sua esperienza, a conquistare la vetta della classifica e diversi atleti sono stati in difficoltà nel portare a termine le prove. Al termine del primo giorno la classifica era Giovini, Laurenza e Leoni, mentre al termine del secondo giorno, secondo e terzo posto si invertivano. Il terzo giorno, con vento medio forte e onda formata, pur con qualche buco, tra i 12 e i 20 nodi, ha rimescolato un po' le carte, con prove difficili dove c'è stata molta tattica: Mocchi ha vinto tutte e tre le prove disputate mentre Giovini si difendeva, ma non sono bastate per un soffio all'atleta lombardo per scavalcarlo in classifica. Ottima l'organizzazione del Circolo ospitante, il Circolo Nautico Arcobaleno a.s.d. Torre Annunziata, che ha dovuto fare tutto in poco più di dieci giorni, per recuperare il Campionato che inizialmente doveva svolgersi a Formia, ma poi annullato per Covid. Questo era probabilmente l'ultima opportunità perché si potesse svolgere la gara, con la consueta passione degli atleti ed organizzatori unita alla grande responsabilità dimostrata da tutti, in questi complicati frangenti per ogni manifestazione sportiva. Leggi anche: Michele Ivaldi è il nuovo campione italiano di match race 2020 CAMPIONATO ITALIANO FORMULA WINDSURFING FIN A TORBOLE IL 2° CAMPIONATO ITALIANO FOIL SLALOM E FORMULA WINDSURFING 4-5-6 SETTEMBRE 2020 Dodici le prove portate a termine nel Campionato organizzato dal Windsurfing Club Cagliari REUSCHER VINCE IL TITOLO NAZIONALE DI FORMULA WINDSURFING 2012 Short URL : <http://www.ilnautilus.it/?p=79836>



Alessandro Giovini ITA-196 è il campione italiano di Formula Windsurfing

Nelle acque di Torre Annunziata Alessandro Giovini ITA-196, dell'Adriatico Wind Club di Porto Corsini, si è aggiudicato, al termine di tre giorni di gare, il titolo di nuovo campione italiano 2020 di Formula Windsurfing e contestualmente vince anche la terza ed ultima tappa di Coppa Italia di Formula Fin & Open Foil 2020, in quanto la classifica era valevole per entrambe le manifestazioni. Classifica che ha visto salire sul podio, al secondo posto, Dario Mocchi ITA-8080 della Lega Navale di Varese, che per un soffio non è riuscito nell'impresa di scavalcare Giovini, di cui diremo più avanti, mentre sul gradino più basso è salito Francesco Leoni ITA-378, stesso circolo di appartenenza del vincitore. Primo under 20 Michele Laurenza ITA-9114 del Centro Velico Vindicio, primo dei master Carlo Lignola ITA-98 del Canottieri Napoli, mentre Giovini si aggiudica anche la classifica gran master, e infine primo veteran Luciano Treggiari ITA-5 del Club Velico Ecoresort Le Sirenze. Giovini succede nell'albo d'oro della specialità a Christopher Frank.

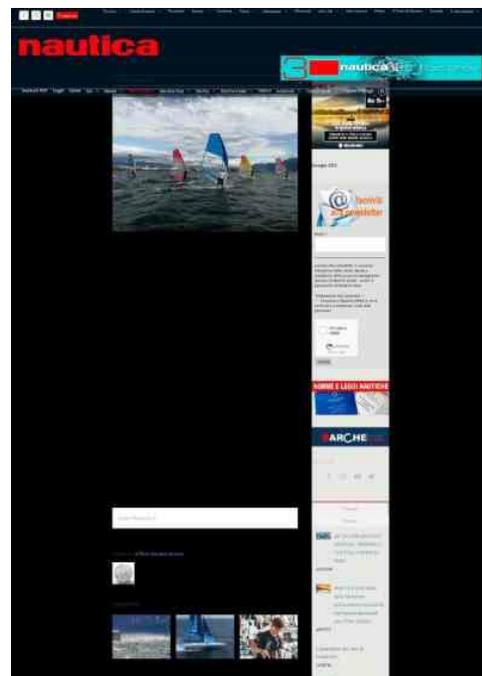
advertising I primi due giorni di gare di venerdì e sabato sono stati caratterizzati da un vento molto leggero, ai limiti, con due prove nel primo giorno e tre nel secondo, dove Giovini è riuscito, grazie alla sua esperienza, a conquistare la vetta della classifica e diversi atleti sono stati in difficoltà nel portare a termine le prove. Al termine del primo giorno la classifica era Giovini, Laurenza e Leoni, mentre al termine del secondo giorno, secondo e terzo posto si invertivano. Il terzo giorno, con vento medio forte e onda formata, pur con qualche buco, tra i 12 e i 20 nodi, ha rimescolato un po' le carte, con prove difficili dove c'è stata molta tattica: Mocchi ha vinto tutte e tre le prove disputate mentre Giovini si difendeva, ma non sono bastate per un soffio all'atleta lombardo per scavalcarlo in classifica. Ottima l'organizzazione del Circolo ospitante, il Circolo Nautico Arcobaleno a.s.d. Torre Annunziata, che ha dovuto fare tutto in poco più di dieci giorni, per recuperare il Campionato che inizialmente doveva svolgersi a Formia, ma poi annullato per Covid. Questo era probabilmente l'ultima opportunità perché si potesse svolgere la gara, con la consueta passione degli atleti ed organizzatori unita alla grande responsabilità dimostrata da tutti, in questi complicati frangenti per ogni manifestazione sportiva.



Alessandro Giovini ITA-196 è il campione italiano di Formula Windsurfing 2020

Nelle acque di Torre Annunziata Alessandro Giovini ITA-196, dell'Adriatico Wind Club di Porto Corsini, si è aggiudicato, al termine di tre giorni di gare, il titolo di nuovo campione italiano 2020 di Formula Windsurfing e contestualmente vince anche la terza ed ultima tappa di Coppa Italia di Formula Fin & Open Foil 2020, in quanto la classifica era valevole per entrambe le manifestazioni. Classifica che ha visto salire sul podio, al secondo posto, Dario Mocchi ITA-8080 della Lega Navale di Varese, che per un soffio non è riuscito nell'impresa di scavalcare Giovini, di cui diremo più avanti, mentre sul gradino più basso è salito Francesco Leoni ITA-378, stesso circolo di appartenenza del vincitore. Primo under 20 Michele Laurenza ITA-9114 del Centro Velico Vindicio, primo dei master Carlo Lignola ITA-98 del Canottieri Napoli, mentre Giovini si aggiudica anche la classifica gran master, e infine primo veteran Luciano Treggiari ITA-5 del Club Velico Ecoresort Le Sirenze. Giovini succede nell'albo d'oro della specialità a Christopher Frank. I primi due giorni di gare di venerdì e sabato sono stati caratterizzati da un vento molto leggero, ai limiti, con due prove nel primo giorno e tre nel

secondo, dove Giovini è riuscito, grazie alla sua esperienza, a conquistare la vetta della classifica e diversi atleti sono stati in difficoltà nel portare a termine le prove. Al termine del primo giorno la classifica era Giovini, Laurenza e Leoni, mentre al termine del secondo giorno, secondo e terzo posto si invertivano. Il terzo giorno, con vento medio forte e onda formata, pur con qualche buco, tra i 12 e i 20 nodi, ha rimescolato un po' le carte, con prove difficili dove c'è stata molta tattica: Mocchi ha vinto tutte e tre le prove disputate mentre Giovini si difendeva, ma non sono bastate per un soffio all'atleta lombardo per scavalcarlo in classifica. Ottima l'organizzazione del Circolo ospitante, il Circolo Nautico Arcobaleno a.s.d. Torre Annunziata, che ha dovuto fare tutto in poco più di dieci giorni, per recuperare il Campionato che inizialmente doveva svolgersi a Formia, ma poi annullato per Covid. Questo era probabilmente l'ultima opportunità perché si potesse svolgere la gara, con la consueta passione degli atleti ed organizzatori unita alla grande responsabilità dimostrata da tutti, in questi complicati frangenti per ogni manifestazione sportiva.



AICW - Alessandro Giovini campione italiano Formula Windsurfing 2020

Nelle acque di Torre Annunziata Alessandro Giovini ITA-196, dell'Adriatico Wind Club di Porto Corsini, si è aggiudicato, al termine di tre giorni di gare, il titolo di nuovo campione italiano 2020 di Formula Windsurfing e contestualmente vince anche la terza ed ultima tappa di Coppa Italia di Formula Fin & Open Foil 2020, in quanto la classifica era valevole per entrambe le manifestazioni. Classifica che ha visto salire sul podio, al secondo posto, Dario Mocchi ITA-8080 della Lega Navale di Varese, che per un soffio non è riuscito nell'impresa di scavalcare Giovini, di cui diremo più avanti, mentre sul gradino più basso è salito Francesco Leoni ITA-378, stesso circolo di appartenenza del vincitore. Primo under 20 Michele Laurenza ITA-9114 del Centro Velico Vindicio, primo dei master Carlo Lignola ITA-98 del Canottieri Napoli, mentre Giovini si aggiudica anche la classifica gran master, e infine primo veteran Luciano Treggiari ITA-5 del Club Velico Ecoresort Le Sirenze. Giovini succede nell'albo d'oro della specialità a Christopher Frank. I primi due giorni di gare di venerdì e sabato sono stati caratterizzati da un vento molto leggero, ai limiti, con due prove nel primo giorno e tre nel secondo, dove Giovini è riuscito, grazie alla sua esperienza, a conquistare la vetta della classifica e diversi atleti sono stati in difficoltà nel portare a termine le prove. Al termine del primo giorno la classifica era Giovini, Laurenza e Leoni, mentre al termine del secondo giorno, secondo e terzo posto si invertivano. Il terzo giorno, con vento medio forte e onda formata, pur con qualche buco, tra i 12 e i 20 nodi, ha rimescolato un po' le carte, con prove difficili dove c'è stata molta tattica: Mocchi ha vinto tutte e tre le prove disputate mentre Giovini si difendeva, ma non sono bastate per un soffio all'atleta lombardo per scavalcarlo in classifica. Ottima l'organizzazione del Circolo ospitante, il Circolo Nautico Arcobaleno a.s.d. Torre Annunziata, che ha dovuto fare tutto in poco più di dieci giorni, per recuperare il Campionato che inizialmente doveva svolgersi a Formia, ma poi annullato per Covid. Questo era probabilmente l'ultima opportunità perché si potesse svolgere la gara, con la consueta passione degli atleti ed organizzatori unita alla grande responsabilità dimostrata da tutti, in questi complicati frangenti per ogni manifestazione sportiva. Ufficio Stampa AICW Leonardo Colapietro

